

II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

Denominazione del Corso di Studio: Quaternario, Preistoria e Archeologia

Classe: LM-2 Archeologia

Sede amministrativa: Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Studi umanistici

Altre sedi didattiche in convenzione:

- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Chimica e Geologia
- Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Lettere e Filosofia
- Università degli Studi di Verona – Dipartimento Culture e Civiltà

Primo anno accademico di attivazione: dal 2009/10.

Si ricorda che la LM:

- Dal 2009/10 al 2013/14 era in consorzio tra due Università (Ferrara, Modena e Reggio Emilia).
- Dal 2014/15 è in consorzio tra quattro Università (Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Verona, Trento).

Il percorso di studio è stato riorganizzato e implementato nel 2014/15 offrendo agli studenti due percorsi tematici, uno più attinente alla prei-protostoria ed uno all'archeologia.

Dall'anno accademico 2016-17 sarà a doppio titolo con l'Università di Tolosa Jean Jaurés

Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Composizione Gruppo di Riesame:

- Prof. Carlo Peretto (Coordinatore del CdS) – Responsabile del Riesame
- Prof.ssa Maria Chiara Turrini (Docente del CdS) – Docente operativo
- Dr.ssa Paola Rizzati (Manager Didattico)
- Dott. Alessandro Aleo (Studente)
- Dr. Davide Mengoli (Rappresentante del mondo del lavoro) – Titolare Lares SNC San Giovanni in Persiceto, ditta attiva da un trentennio nel campo della ricerca territoriale, scavo stratigrafico e supporto alla tutela del patrimonio archeologico, qualificata presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Turismo.

Sono stati consultati inoltre i seguenti uffici/persone/enti:

Presidio della Qualità – Unife

Ufficio statistica – Unife

Ufficio mobilità internazionale – Unife

Dott.ssa Silvia Marvelli, Museo Archeologico Ambientale, S. Giovanni in Persiceto (Bologna)

www.museoarcheologicoambientale.it/

Arch. Paolo Corti, Ar.Pa Ricerche, Abbadia Lariano, Lecco www.arparicerche.com

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **6 ottobre 2015:**
 - riunione iniziale per organizzare le attività e per la redazione della prima bozza
- **12 –19 ottobre 2015:**
 - riunione per discussione e redazione
- **20, 28 ottobre, 18 novembre, 15 dicembre 2015, 11 gennaio 2016:**
 - riunione per discussione e redazione finale

Le riunioni hanno preso in esame i materiali a disposizione analizzando i vari dati e ponendoli a confronto al fine di rilevare punti di forza ed eventuali criticità, nella prospettiva di migliorare i contenuti della laurea e conseguentemente la ricaduta in termini di attrattività. Gli aspetti del mondo del lavoro sono stati oggetto di particolare attenzione al fine di comprenderne le esigenze formative e le possibili implicazioni occupazionali per questa ragione è stato preparato un questionario on line diretto ai laureati (<https://it.surveymonkey.com/r/RVZJNS>).

Il Coordinatore del CdS ha riferito dei continui contatti tenuti con le strutture accademiche dei quattro Atenei consorziati, per telefono, per posta elettronica e con incontri programmati (vedi Rapporto di riesame annuale (<http://www.unife.it/ag/qualita-della-formazione/organizzazione/riesame-anno-accademico-2013-2014>). I contatti riguardano i docenti dei singoli Atenei, i Direttori di Dipartimento, i Prorettori alla didattica e in alcuni casi anche i Rettori.

Il Coordinatore ha presentato i risultati dell'audizione con il NdV tenutasi a Ferrara il 24/09/2015 che ha espresso giudizi positivi sulle modalità della gestione e sulle iniziative in progress (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/verbali-del-nucleo/verbali-del-nucleo>).

Sono stati considerati i dati relativi all'ingresso e al percorso di studio che si trovano nella banca dati *datawarehouse* (banca dati ad accesso riservato): <http://dwunife.cineca.it/Microstrategy/asp/Main.aspx>
I dati relativi alla didattica si sono basati sui risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti pubblicati sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/unife/index.php>.

Si è inoltre tenuto conto delle segnalazioni anche personali e dei commenti liberi espressi dagli studenti nei questionari di valutazione della didattica (a disposizione presso il Coordinatore del corso di studio). Sono state recepite le indicazioni espresse dal rappresentante degli studenti nella Commissione paritetica.

Sono stati analizzati i dati sulla soddisfazione, sull'esperienza didattica e sull'occupazione dei laureati, pubblicati nel sito di Alma Laurea (<http://www.alma laurea.it/universita/>), dati aggiornati a maggio 2015. Sono stati consultati anche siti e forum che illustrano la ricaduta occupazionale in ambito culturale quali: www.professionearcheologo.it, <https://archeologiprofessionisti.wordpress.com>, <http://www.archeologia.com/blog/655/prospettive-professionali-in-archeologia.html>, <http://www.archeologi-italiani.it/>, <http://www.archeologi.org/>, <http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/>.

Inoltre si è preso atto del Report sugli archeologi Italiani, *Discovering the Archaeologists of Italy 2012-14*. Il documento rappresenta la parte italiana della ricerca transnazionale *Discovering the Archaeologists of Europe 2012-14*, redatto nell'ambito del Progetto Europeo DISCO2014 (<http://www.discovering-archaeologists.eu>), coordinato dallo York Archaeological Trust, supportato dal Lifelong Learning Program della Commissione Europea con il coinvolgimento di 22 organizzazioni continentali di 20 nazionalità diverse.

E' stato inoltre consultato il rapporto annuale della Fondazione SYMBOLA E UNIONCAMERE svolto in collaborazione col MIBACT (http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1744706481.html).

Per quanto riguarda la sezione 1b, l'analisi si è basata sulle schede descrittive di tutti gli insegnamenti proposti per la LM e i quadri A1, A2 della SUA-CdS. Le schede descrittive e la loro compilazione sono state oggetto di valutazione anche per la sezione 2b, insieme ai quadri A4 e A5 della SUA. Per la sezione 3b sono state analizzati i quadri D1 della SUA-CdS per la struttura organizzativa del corso e D2 per la verifica dei principali processi per la gestione organizzativa del CdS, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità. Sono stati inoltre consultati i Rapporti di Riesame annuali (<http://www.unife.it/ag/qualita-della-formazione/attivita-di-autovalutazione>) ed è stata verificata la correttezza delle informazioni inserite nel sito del corso di studio.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **14 gennaio 2016**

Il Rapporto del Riesame è stato poi approvato dal Consiglio del Dipartimento di Studi umanistici in data **27 gennaio 2016**.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio:

Il Consiglio del CdS, nella seduta del 14 gennaio 2016, ha preso in esame i vari aspetti illustrati nel Rapporto di riesame ciclico con riferimento non solo agli aspetti positivi del corso di laurea, ma anche alle criticità emerse dall'esame dei documenti. Particolare attenzione è stata rivolta all'implemento delle attività didattiche, in particolare dei laboratori, alle valutazioni espresse dagli studenti anche attraverso i commenti liberi e alle iniziative intraprese, in particolare con la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dei quattro Atenei.

Particolare attenzione è stata posta anche alla necessità di supportare le attività svolte dal manager con una unità di personale (PTA) al fine di soddisfare le esigenze che la complessità del corso di laurea richiede essendo in convenzione tra quattro Atenei.

La discussione sul rapporto ciclico è stata approfondita e ha visto una unanimità di vedute sui temi trattati e sulle proposte di verifica e funzionamento.

Il Consiglio ha dato mandato al Coordinatore di attivarsi, congiuntamente alle singole iniziative dei docenti, affinché i vari aspetti presi in esame siano sviluppati e risolti nel migliore dei modi, in particolare per gli aspetti di sostegno alle attività manageriali.

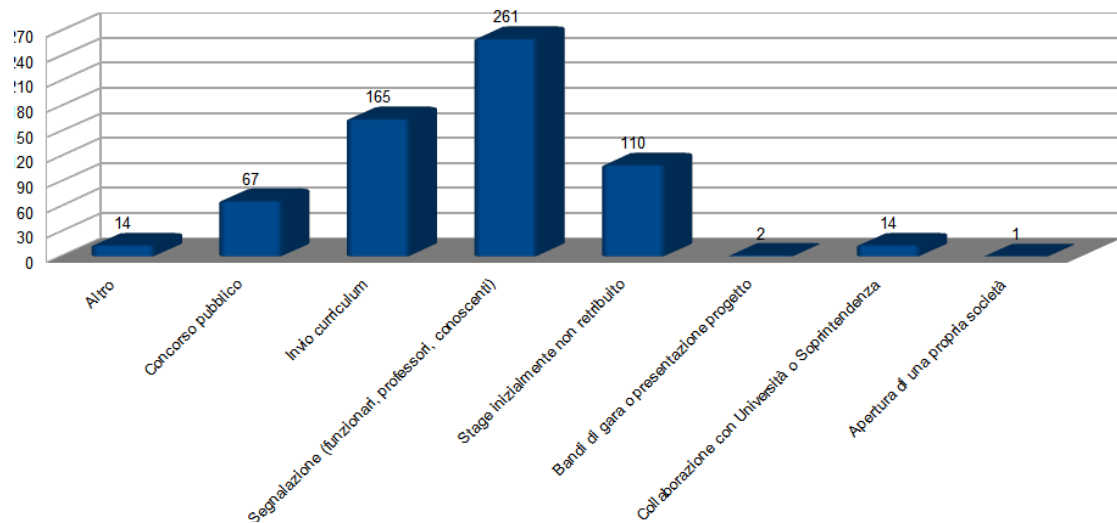
1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'organizzazione della laurea è il risultato di molti processi di analisi e di valutazione del contesto culturale riferiti al patrimonio della nostra Nazione, con particolare attenzione alle molteplici esigenze di esplorazione, salvaguardia, conoscenza e valorizzazione, anche nella prospettiva di ricadute lavorative.

Il rapporto con il mondo del lavoro si è strutturato attraverso **contatti diretti e continui** nel tempo con enti e aziende, sia pubbliche che private, interessate in varia misura alla formazione di personale qualificato. È attiva da anni infatti una **rete di contatti, convenzioni, accordi operativi** con Istituzioni (soprintendenze archeologiche, Musei, Amministrazioni pubbliche, ditte archeologiche, centri di ricerca, laboratori ecc.) che operano nell'ambito della programmazione, definizione e gestione di attività di prevenzione, prospezione e scavo che hanno come seguito ricadute su recupero, restauro, archiviazione e valorizzazione del patrimonio culturale. La rete nasce per buona parte nel contesto delle attività svolte dalla maggioranza dei docenti del corso di laurea, impegnati in attività laboratoriali e sul territorio che favoriscono confronti, anche quotidiani, con le Istituzioni sopramenzionate, dettate dalle necessità di sviluppare iniziative di ricerca e di valorizzazione nel contesto del monitoraggio e della salvaguardia del patrimonio.

Questa rete costituisce **una positiva osmosi tra didattica e mondo del lavoro**, divenendo così occasione di miglioramenti nella definizione di contenuti dell'offerta formativa alla ricerca costante di una adesione alle esigenze poste dalla conoscenza scientifica e di quella del recupero, della conservazione e della divulgazione. Il confronto che ne deriva porta ad un dibattito vissuto in prima persona dagli stessi studenti, fenomeno che si amplia col contatto diretto con gli addetti delle Istituzioni durante le attività sul campo (scavi, prospezioni, rilievi, attività di allestimento e proposte di divulgazione, ecc.) e di laboratorio. In sostanza si può affermare che non esistono relazioni separate corpo docente–mondo del lavoro e corpo docente–studenti, quanto piuttosto una positiva interazione a tre, nella quale la ricaduta sugli studenti, in termini di competenze, è di notevole spessore. Infatti già nella loro fase formativa, è favorito il contatto diretto pubblico e/o privato che potrà favorirne l'inserimento lavorativo, aspetto sottolineato anche dal *Discovering the Archaeologists of Italy 2012-14*.



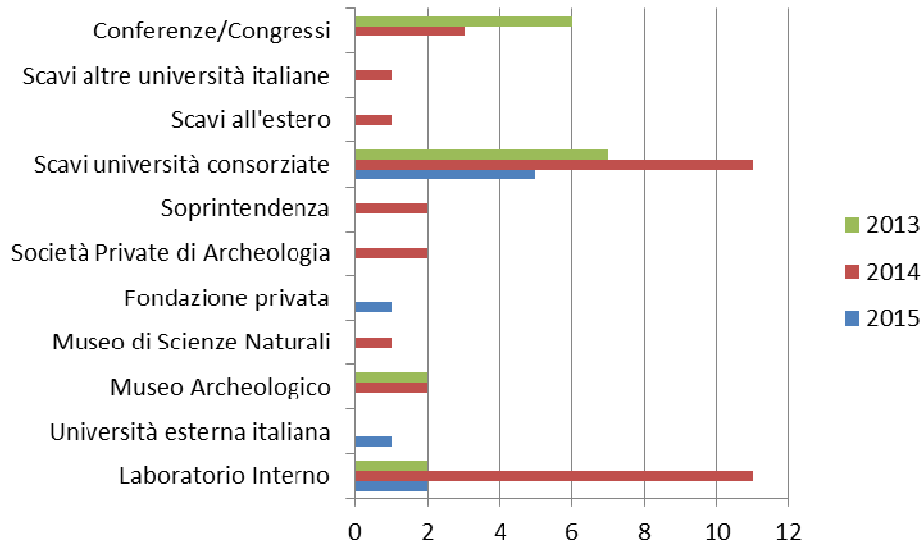
Canale con cui si è iniziato a lavorare da: *Discovering the Archaeologists of Italy 2012–14*

Le Istituzioni con le quali le relazioni sono attive sono prevalentemente distribuite nelle aree dove i docenti svolgono le loro attività, in particolare nelle Regioni di Piemonte, Trentino–Alto Adige, Friuli–Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Molise, Basilicata, Puglia, Sicilia. Essa rappresenta una copertura ampia delle possibili interazioni col mondo del lavoro, che va considerata di **valenza nazionale**. In numerosi casi la rete delle relazioni e delle consultazioni è stata allargata ad Istituzioni non italiane, anche in questo caso favorite dalle iniziative di ricerca e dai progetti che sono in capo a docenti del corso (Marocco, Senegal, Filippine, Francia, Spagna, Portogallo, Brasile, Colombia, ecc.) <https://sites.google.com/a/unife.it/quaternary-prehistory/partners> – <https://sites.google.com/a/unife.it/idgp/partners> – <https://sites.google.com/a/unife.it/memoquat/>).

Il dibattito e il confronto con le esigenze del mondo del lavoro trovano elemento comune di condivisione e approfondimento nel contesto del CdS, in numerose occasioni di incontro anche informali e in presentazioni pubbliche di particolari settori di indagine che vedono la partecipazione di professionisti, addetti ai lavori e numerosi studenti. Tra queste ultime si ricordano:

- *CONSERVATION, TOURISM AND RISK MANAGEMENT*, tenutosi a Ferrara nell’ambito del progetto approvato dalla CE *Safe Harbour– performing cultural dialogues accross the Atlantic* con pubblicazione degli atti disponibili anche in rete <http://annali.unife.it/museologia/issue/view/114>, vol. speciale, 2012
- *Pensare, costruire e gestire un museo*, 28 febbraio 2014, Ferrara.
- *LE RISORSE INVISIBILI. La gestione del patrimonio archeologico e scientifico tra criticità e innovazione*, tenutosi a Ferrara in convenzione col MIBACT e l’ANMLI (associazione nazionale musei locali istituzionali, con pubblicazione degli atti disponibili anche in rete <http://annali.unife.it/museologia/issue/view/211>, vol. 11, 2015
- *La Preistoria del trentino Alto Adige: contributi e aggiornamenti*, tenutosi a Trento nel mese il 4 e il 5 dicembre 2015.

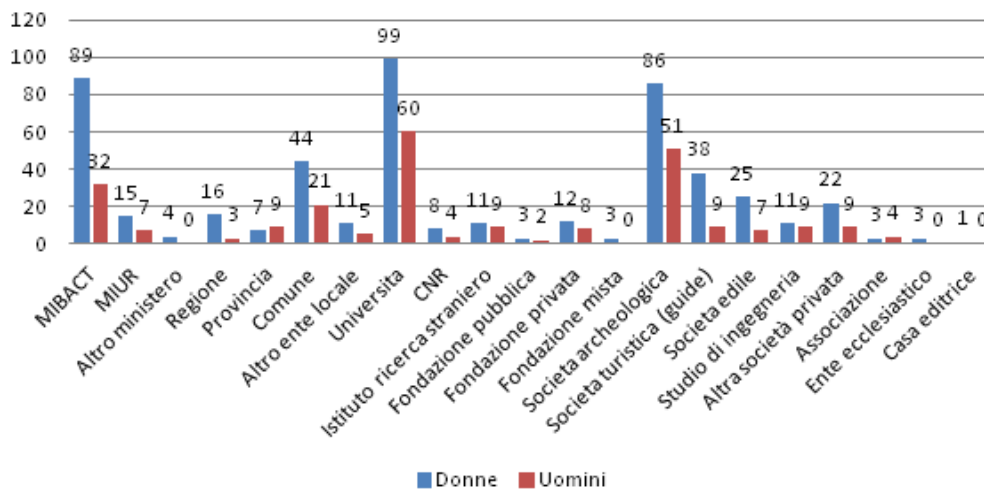
Questa gamma di rapporti consente di avere suggerimenti per migliorare la didattica, ma anche input sulle dinamiche gestionali e lavorative nell’ambito dei beni culturali ed in particolare dell’archeologia italiana. Anche la ricaduta sugli studenti va sottolineata; essa è quantificabile dagli attestati di partecipazione e dal numero di coloro che svolgono periodi di stage in numerose Istituzioni (musei, soprintendenze, archivi, società per la didattica museale e aziende private di scavo e documentazione, ecc.). Il rilevamento è **calcolato per difetto** perché sono certificate solo quelle attività che gli studenti richiedono vengano riconosciute per soddisfare il numero di crediti di stage previsto dal corso di laurea.



Distribuzione degli stage degli studenti ripartito per Istituzione (rilevamento dati CdS)

In alcuni casi gli studenti svolgono presso queste Istituzioni lo studio finale di ricerca (tesi) con la possibilità di ampliare ulteriormente e valutare il sistema lavorativo.

La Confederazione Italiana Archeologi, nel rapporto *Discovering the Archaeologists of Italy 2012-14*, offre un quadro sufficientemente dettagliato della situazione lavorativa (tipologie contrattuali, salari, età media, questioni di genere, ecc.) evidenziando una certa dispersione di funzioni come si riporta nella tabella.

Tipologia lavorativa in Italia (Da *Discovering the Archaeologists of Italy 2012-14*)

Il comparto si presenta ricco di professionisti e imprese, ma è un settore che si caratterizza anche per un numero elevato di Partite IVA e di contratti a tempo di varia natura (in futuro di potrà verificare un eventuale aumento dei contratti a tempo indeterminato anche alla luce del Jobs Act) che non favoriscono stabilità e continuità al sistema.

Di avviso decisamente positivo è il rapporto annuale della Fondazione SYMBOLA E UNIONCAMERE svolto in collaborazione col MIBACT (http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1744706481.html). In esso si legge: "che dalle 443.208 imprese del sistema produttivo culturale, che rappresentano il 7,3% delle imprese nazionali, arriva il 5,4% della ricchezza prodotta in Italia: 78,6 miliardi di euro. Che arrivano ad 84 circa, equivalenti al 5,8% dell'economia nazionale, se includiamo anche istituzioni pubbliche e realtà del non profit attive nel settore della cultura. Tuttavia il rapporto contempla tutta la produzione culturale del nostro paese, (industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico e architettonico, performing arts e arti visive, ecc). Questo rapporto tuttavia non entra nei dettagli di particolari settori come quello archeologico.

Per i motivi sopra elencati, attenendosi a quelli più strettamente settoriali, la prospettiva lavorativa dovrà essere maggiormente esplorata e strutturata cercando lo sviluppo di progetti specifici sulla base di quanto riportato nel sito <http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/scegliere/manifesto-e-scheda-informativa/Percorso-di-formazione>; <http://www.unife.it/studenti/tirocini-placement/pil/programma-pil>) dove viene dettagliata la possibilità di seguire un **Percorso di Inserimento Lavorativo (PIL)** con lo scopo di trovare maggiore rispondenza in termini di possibili programmazioni di sbocchi occupazionali.

Per rendere più strutturate le modalità di consultazione del mondo del lavoro si dovrà procedere anche ad una integrazione del Comitato d'Indirizzo, (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/scegliere/organizzazione-del-corso>) in modo da renderlo più rappresentativo a un livello superiore a quello locale. (si veda, nella sezione 1-c, l'obiettivo n. 2).

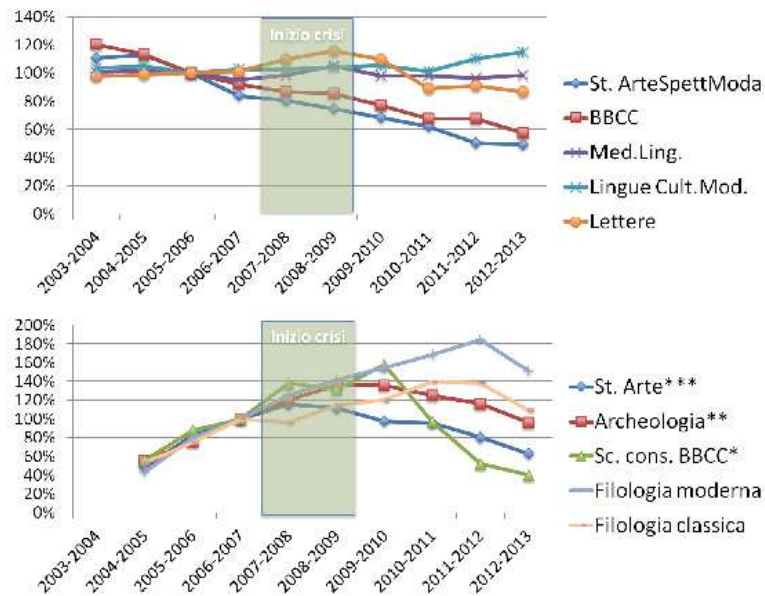
Il processo di *benchmarking*, condotto a livello interno (confrontando i risultati con altri corsi di laurea delle quattro Università consorziate), si è rivelato scarsamente fruttuoso in quanto questa magistrale si caratterizza per una sua originalità (fattore di richiamo per l'alto numero di iscritti) riconducibile alla forte **interdisciplinarietà** che oltrepassa l'ambito dei singoli dipartimenti, mettendo in relazione e condivisione criteri di studio e di analisi umanistici e scientifici.

A tale proposito, utile è stato un approccio di *benchmarking* funzionale che ha contribuito all'adozione di un sistema didattico integrato col supporto dei quattro Atenei. Ciò ha favorito un'ampia gamma di fattori quali:

- Completezza dell'offerta formativa che sarebbe stata settoriale e privata della necessaria attrattività se espressa con lauree singole per ogni Ateneo;
- Riduzione della resistenza al cambiamento, con particolare riferimento ai docenti che superano il limite imposto dallo storico sentimento di appartenenza locale, riconducendo la competitività ad un più alto livello, nazionale e internazionale;
- Trasferimento di competenze e condivisione dei saperi espressi negli iter formativi degli studenti tramite corsi di insegnamento obbligatori o a scelta che prevedono l'integrazione tra discipline complementari;
- Organizzazione dell'apprendimento sotto il profilo contenutistico con sviluppo della attività laboratoriale al fine di migliorare l'apprendimento sulla concretezza delle evidenze;
- Organizzazione dell'apprendimento con la frequenza a distanza favorita da otto aule in linea (due per ogni Ateneo e una per ogni anno di corso) attrezzate per la trasmissione della lezione; le lezioni sono inoltre registrate e disponibili su richiesta dello studente;
- Ambiente di apprendimento supportato da tutor d'aula e un manager dedicato con specifiche competenze amministrative e organizzative nel recepire ogni possibile variazione nello svolgimento e nell'organizzazione delle attività didattiche;

Questi fattori costituiscono il riferimento di ordine generale nel definire gli obiettivi a carattere contenutistico e gestionale. Essi sono un elemento incontrovertibile di attrattività, infatti molti degli iscritti hanno conseguito la laurea triennale in Atenei diversi da quelli consorziati

La maturità del sistema è in grado di superare possibili confronti con lauree della stessa classe proposte da altri Atenei (Tabelle che seguono), in particolare di quelli che vengono annoverati tra le grandi Università. Non solo il **numero delle matricole è positivo**, ma, come detto, ci sono anche **molti studenti provenienti** da altri Atenei perché la laurea è intesa come più confacente alle esigenze della moderna società. La differenza sostanziale rimane nell'approccio olistico dell'iter formativo.



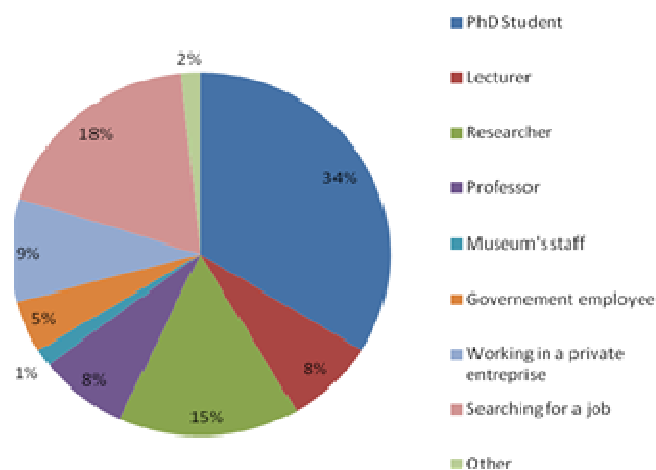
Da *Discovering the Archaeologists of Italy 2012-14*

Distribuzione delle immatricolazioni per ambiti disciplinari (dati Almalaurea 2013, da Vanzetti cds).
Si evidenzia il calo delle iscrizioni contrariamente alla nostra laurea magistrale interateneo

Anche i dati sui **tempi di laurea** sono favorevoli. Coloro che si laureano entro i due anni canonici sono il 79,9% e quelli con un anno fuori corso il 13%. Le percentuali dei fuori corso con 2 o più anni sono decisamente basse (<http://dwunife.cineca.it/Microstrategy/asp/Main.asp>).

A livello europeo, in primo luogo, sono possibili confronti grazie alle convenzioni di cooperazione attive nell'ambito del Master e del Dottorato Erasmus Mundus in Quaternary and Prehistory finanziato dalla CE con sede amministrativa l'Università di Ferrara, in particolare con alcune prestigiose Istituzioni europee: Muséum national d'histoire naturelle de Paris, Universitat Rovira i Virgili di Tarragona e Instituto Politecnico de Tomar (<https://sites.google.com/a/unife.it/idgp/home> – <https://sites.google.com/a/unife.it/quaternary-prehistory/>). Il risultato di queste attività è deducibile anche dal numero di studenti che dopo la laurea hanno vinto borse di dottorato all'estero o stanno lavorando in paesi diversi dall'Italia.

Sempre a livello Europeo (<http://www.discovering-archaeologists.eu>), i dati illustrano come la maggior parte dei diplomati in percorsi simili alla nostra LM (Master biennali a 120 ECTS in Archeology, Ancient Civilizations, Landscape Heritage, Classical Archeology, Archeological Sciences, etc.) abbiano trovato lavoro nell'ambito dell'archeologia preventiva e nell'amministrazione pubblica. All'incirca il 15-25% degli archeologi professionisti ha proseguito gli studi con un percorso di dottorato che offre ancora maggiori possibilità di trovare un impiego immediatamente dopo il raggiungimento del titolo.



Il dopo laurea dei laureati in ambito europeo

I 21 paesi europei che hanno preso parte ad un recente sondaggio (*Discovering the Archeologists of Europe 2012–2014: Transitional Report*), spendono più di 1 bilione di € all'anno nel campo dell'archeologia professionale. I costi sono principalmente legati al pagamento dei circa 24.700 professionisti che lavorano come archeologi e che rappresentano circa lo 0,006% della forza lavoro dei paesi europei. Si stima che nel 2015 circa 33.000 archeologi stessero lavorando in Europa. I problemi principali sono legati alle prospettive di crescita del settore in quanto le organizzazioni che impiegano archeologi, a partire dal 2009, stanno diventando più piccole. Il 94% degli archeologi lavora nel suo paese di origine, il 5% in un altro paese europeo diverso da quello di origine e solo l'1% lavora fuori dall'Europa (percentuale in continuo aumento dal 2008 in poi).

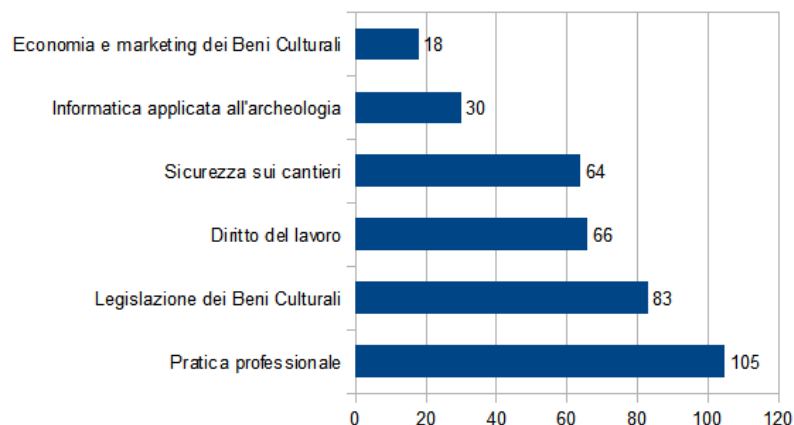
Il 63% degli archeologi ha contratti di lavoro fisso, mentre il restante 37% ha contratti di lavoro a tempo determinato.

In linea generale dal rapporto *Discovering the Archeologists of Europe 2012–2014* si evince il numero degli impieghi in ambito archeologico è sceso anche se sono aumentate le donne.

La situazione italiana è in linea con quella europea, anche se i finanziamenti dedicati all'archeologia sono inferiori rispetto a molte nazioni prese in considerazione. Anche in Italia si registra nell'ambito privato una frammentazione delle offerte di lavoro e l'assenza di una continuità negli interventi per cui si sviluppano ditte individuali, partite IVA e contratti a termine come già ricordato più sopra.

Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati, descritti nel quadro A2 della SUA-CdS, sono esposti in modo chiaro, sia per quanto riguarda le competenze che gli ambiti professionali. La loro definizione è stata la base per definire i risultati di apprendimento attesi descritti nei quadri A4 della SUA. Inoltre le funzioni e le competenze delle figure professionali per cui vengono preparati gli studenti della LM Quaternario, Preistoria e Archeologia sono descritte in modo esaustivo anche nel sito internet della LM: <http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/scegliere/obiettivi-formativi>.

Rimane un aspetto che dovrà essere affrontato, quello di **offrire anche contenuti di ordine amministrativo e gestionale** come si evince da quanto riparto dal diagramma che segue.



Da *Discovering the Archaeologists of Italy 2012–14*.

Conoscenze ritenute lacunose dai laureati inseriti in ambito archeologico nel mondo del lavoro

Per quanto riguarda la **sicurezza sui cantieri**, dall'a.a 2015–16 la laurea magistrale prevede uno specifico corso con la partecipazione di strutturati e di professionisti del settore (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/studiare/corso-sicurezza>)

L'adeguatezza delle pratiche professionali sono sviluppate non solo nelle attività laboratoriali, ma anche con la partecipazioni ad attività di scavo/documentazione che contemplano il riconoscimento dei materiali, la catalogazione, il restauro, l'archiviazione, rilievi, attività di registrazione informatizzata dei dati, ecc. supportate da specifici seminari dei titolari degli scavi e dei ricercatori coinvolti (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/campagne-di-scavo>).

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1:	Gestibile a livello di CdS: SI
Sviluppo di Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL) finalizzato all'integrazione della didattica universitaria con l'esperienza lavorativa	
Azioni da intraprendere	Proporre al responsabile del progetto PIL di formalizzare più intensi rapporti di collaborazione con società che operano nel settore dei beni culturali con programmi specifici
Con quali risorse	Coordinatore del CdS, docenti del corso, ufficio Job Centre
Tempi, scadenze, modalità di verifica	Prossimo anno accademico con verifica nel prossimo RdR
Responsabile del processo	Coordinatore del CdS

Obiettivo n. 2:	Gestibile a livello di CdS: SI
Rendere il Comitato d'Indirizzo maggiormente rappresentativo del mondo del lavoro e migliorare le sue modalità di funzionamento.	
Azioni da intraprendere	Contattare rappresentanti del mondo delle imprese per sondare la disponibilità a far parte del Comitato di Indirizzo. Deliberare la nuova composizione.
Con quali risorse	Docenti e manager didattico.
Tempi, scadenze, modalità di verifica	Si prevede di realizzare tale obiettivo in un anno. La composizione del Comitato di Indirizzo verrà resa pubblica attraverso il sito web del CdS. Verifica a giugno del 2016, quando verrà predisposto un rapporto sullo stato di avanzamento.
Responsabile del processo	Coordinatore CdS; docenti del CdS

Obiettivo n. 3:	Gestibile a livello di CdS: In parte
Verificare la possibilità di integrare il percorso di formazione con contenuti inerenti agli aspetti amministrativi e gestionali dei Beni Culturali	
Azioni da intraprendere	Valutare in CdS la possibilità di inserire possibili corsi integrativi
Con quali risorse	Coordinatore e docenti del corso, dipartimento e Ateneo
Tempi, scadenze, modalità di verifica	Prossimo anno accademico con verifica a giugno del 2016 e nel prossimo RdR
Responsabile del processo	Coordinatore del CdS

2 - I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI**2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE**

Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti in tutti i campi previsti e rese disponibili agli studenti, nel sito del corso, già a settembre, prima dell'inizio delle lezioni. I docenti sono stati invitati a porre estrema cura nella compilazione dei campi, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi dell'insegnamento, la descrizione del programma previsto e le modalità di verifica delle conoscenze, avendo

sempre come riferimento gli obiettivi specifici del corso (quadro A2.a della SUA), i risultati di apprendimento attesi, la conoscenza e comprensione e la capacità di applicare conoscenza e comprensione (quadro A2.b della SUA), l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento (quadro A2.c della SUA).

Il Coordinatore ha effettuato la supervisione delle schede inserite, accertandone la coerenza con le raccomandazioni fatte. Questa verifica ha comportato anche un confronto con i docenti allo scopo di rendere esaustive le informazioni contenute migliorando la trasparenza dei contenuti e delle ricadute formative. Si è anche valutata la capacità di comprensione di quanto in esso espresso in particolare per quanto riguarda la corretta presentazione dei contenuti e delle prove di verifica. Questa parte di revisione non è stata ancora completata e si ritiene di poter migliorare ulteriormente le schede degli insegnamenti, attraverso un lavoro di confronto tra i singoli docenti e il coordinatore attraverso una commissione con tale specifico compito, oltre che tra i docenti stessi in sede di consiglio di CdS (obiettivo 1 di questa sezione).

È stata verificata l'accessibilità delle schede descrittive nel sito del corso di studio e la loro pratica consultazione per ogni insegnamento, risultata pienamente soddisfacente.

Gli studenti provengono da corsi di laurea triennale differenti e pertanto le loro conoscenze pregresse sono diverse; questo all'inizio del corso di studio può causare qualche disorientamento che viene però ampiamente superato in breve tempo, data la motivazione degli studenti e la volontà dei docenti di seguirli e portarli a livelli ottimali, come dimostra la media della valutazione finale dei laureati. Per facilitare ulteriormente questo processo di allineamento delle competenze si procederà a **mettere in linea anche i laboratori con riprese opportunamente realizzate** in accordo con i docenti. Le attività laboratoriali potranno avere una maggiore ricaduta soprattutto in termini di conoscenza dei materiali e delle loro caratteristiche fisiche.

L'ampliamento dell'offerta formativa, dovuta alla riformulazione del corso con la partecipazione dei docenti provenienti dalle quattro Università specializzati in particolari quanto complementari ambiti, ha consentito anche un consistente arricchimento delle competenze e capacità con ricaduta positiva sulla formazione degli studenti.

Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono svolte con diverse modalità: scritti, orali, prove pratiche, elaborati originali degli studenti sulla materia, presentazioni e relazioni sugli argomenti studiati e tutte costituiscono una verifica affidabile del raggiungimento degli obiettivi formativi. Numerose sono anche le proposte di escursioni didattiche, utili ad approfondire alcune delle tematiche presentate a lezione, nonché le attività di scavo (<http://stum.unife.it/ricerca/quaternario-e-preistoria/scavi>; <http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/campagne-di-scavo/campagne-di-scavo-link-alle-schede>), che consentono una maggiore interazione fra docenti e studenti creando altresì un rapporto di maggiore conoscenza reciproca. Tale tipo di attività permette al docente di meglio conoscere le possibili lacune degli studenti e di porvi rimedio immediatamente quando possibile. Anche per queste attività gli studenti sono sottoposti a valutazioni seppure non con le consuete modalità. Le modalità di riconoscimento e valutazione di tali attività come percorsi di stage sono dettagliate nel sito internet della LM (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/verso-il-mondo-del-lavoro/riconoscimento-crediti-f>).

Il percorso di studio, che si conclude con un lavoro di ricerca importante, al quale sono assegnati 36 crediti, a volte sfocia in articoli pubblicati su riviste scientifiche.

In termini di benchmarking i risultati di apprendimento attesi sono di alto livello e riconducibili a questi prioritari obiettivi:

- coniugare in percorsi condivisi lo sviluppo di una maggiore interdisciplinarietà con particolare riferimento all'alto contenuto sperimentale, scientifico e culturale;
- garantire una più adeguata formazione di figure professionali e dirigenziali connesse alle esigenze espresse da una moderna società;
- aumentare la competitività e l'attrattività dei contenuti dell'offerta formativa degli Atenei interessati.

Il corso di Laurea Magistrale supera il limite delle conoscenze settoriali a scarsa valenza interdisciplinare come

emerge dal confronto con le lauree della stessa classe nel contesto nazionale. Questa laurea analizza la storia umana in riferimento agli aspetti evolutivi di ordine biologico, naturalistico e culturale, tramite lo sviluppo di ambiti metodologici, geostratigrafici, paleoambientali, preistorici e archeologici destinati ad offrire un più ampio ed articolato orizzonte di apprendimento, caratterizzato dalla fusione in termini multidisciplinari del versante storico-umanistico e di quello tecnico-scientifico, tradizionalmente disgiunti.

A livello internazionale questa laurea trova maggiori riscontri e possibili confronti che sono desunti in particolare dall'esperienza acquisita con la gestione del Master Mundus in Quaternary and Prehistory supportato dalla CE. Tuttavia nel contesto internazionale le possibili interazioni tra ambiti disciplinari differenti sembrano essere più favoriti e meno vincolati dai nostri ordinamenti che tendono a non favorire, già all'origine, l'integrazione dei saperi. Per favorire ulteriormente questo aspetto è stato attivato un percorso di titolo doppio con l'università di Tolosa Jean Jaurés (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/doppio-titolo>).

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Ottimizzare la compilazione delle schede di insegnamento	Gestibile a livello di CdS: SI
Azioni da intraprendere Sensibilizzare i docenti e istituire una Commissione che si occupi di analizzare le schede e di segnalare eventuali problematiche	
Con quali risorse Docenti del corso e manager didattico	
Tempi, scadenze, modalità di verifica Verifica a giugno del 2016 e prossimo a.a. col Rapporto di riesame annuale	
Responsabile del processo Coordinatore CdS e Docenti	

Obiettivo n. 2: Sviluppare e rendere maggiormente fruibili le attività laboratoriali con predisposizioni di presentazioni dal vivo opportunamente organizzate e registrate	Gestibile a livello di CdS: In parte
Azioni da intraprendere Predisporre con i docenti un programma di sviluppo organico dei laboratori tramite riprese e registrazioni, fruibili on-line da parte degli studenti.	
Con quali risorse Docenti del CdS, manager didattico e "Centro di tecnologie per la comunicazione, l'innovazione e la didattica a distanza" (SE@unife)	
Tempi, scadenze, modalità di verifica Verifica a giugno del 2016, quando verrà predisposto un rapporto sullo stato di avanzamento e prossimo Rapporto di riesame annuale	
Responsabile del processo Coordinatore CdS e Docenti	

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La gestione della LM in Quaternario, preistoria e archeologia segue le indicazioni di Garanzia di Qualità (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/garanzia-di-qualita>) definite a livello ministeriale e applicate per tutto l'Ateneo di Ferrara con lo scopo di assicurare la massima trasparenza nella sua organizzazione accademica e nelle informazioni e nei contenuti rivolti agli studenti e ai possibili fruitori. I processi principali per la gestione del CdS e la sua struttura organizzativa, inclusa la definizione di ruoli e

responsabilità è chiaramente definita nel quadro D2 della SUA-CdS. La programmazione dei lavori nonché le scadenze di attuazione delle iniziative sono definite nel quadro D3.

Le fasi di discussione, istruttoria e approvazione sulle tematiche di competenza del corso, fino al 2014/15 hanno avuto luogo nel Consiglio di corso unico in Quaternario, Preistoria e Archeologia che comprendeva anche la laurea triennale in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali. Dall'anno 2015/16 il Consiglio di corso è stato separato dalla triennale in via di disattivazione confluita nel Consiglio di corso della nuova laurea triennale di Lettere, Arti e Archeologia.

Nel sito del corso di studio (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria>) sono riportate le informazioni complete sulle caratteristiche e sull'organizzazione dei CdS. Tali informazioni sono mantenute costantemente e tempestivamente aggiornate a cura del manager didattico e sono effettivamente accessibili ai portatori di interesse.

Molte informazioni aggiunte e di supporto sono state inserite come ad esempio la possibilità di partecipazione alle attività di scavo. Per l'organizzazione di queste attività il Dipartimento disponeva di un tecnico per l'organizzazione delle attrezzature e per la gestione logistica dei cantieri. Si auspica che questa figura possa essere ripristinata in tempi brevi.

Si ritiene che i processi di gestione del CdS siano gestiti in modo congruo e positivo. Una sorta di osservatorio è costituito dal Coordinatore del Corso di laurea e dal manager didattico che più di altri hanno percezione della situazione che si basa sui contatti pressoché giornalieri con docenti e studenti in merito ad aspetti organizzativi, amministrativi e di contenuto. Si crea una interfaccia positiva, una sorta di osmosi tra le informazioni ricevute e la capacità di intervento, anche migliorativo, proponendo soluzioni efficaci in contesti spesso puntiformi, ma che risolti in tempi rapidi offrono una immagine positiva dell'intero sistema. L'apporto di tutti i docenti in questo contesto è determinante in particolare per la ricaduta sugli stessi studenti che si sentono partecipi del sistema.

Entrando in una analisi più dettagliata, i processi di gestione riguardano la qualità delle attività di formazione, la corretta formulazione dell'ordinamento didattico, la svolgimento delle lezioni e le modalità di svolgimento degli esami, gli incarichi didattici, anche in relazione all'accreditamento dell'offerta formativa sulla base dei parametri ministeriali. Conseguentemente sono verificati e monitorati durante tutto l'anno i risultati dell'offerta formativa e dei servizi offerti agli studenti; tra questi ultimi un particolare impegno viene profuso per la corretta gestione delle aule allestite presso i quattro Atenei per la trasmissione delle lezioni della frequenza a distanza, congiuntamente a specifici approfondimenti quali workshop e seminari

Il Consiglio progetta, definisce e approva il piano degli studi e le strategie organizzative verificando anche la rispondenza tra la formazione dei propri studenti e le esigenze del mondo del lavoro. I singoli docenti e il Manager didattico rivestono in questo ambito un ruolo significativo in termini organizzativi, formativi e comunicativi. Particolare attenzione viene riposta nelle attività stagistiche che possono porre lo studente a diretto contatto con le problematiche del mondo del lavoro (<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/verso-il-mondo-del-lavoro/unife-lavoro>).

Il Coordinatore, di concerto con i docenti e con l'assistenza del manager, valuta e persegue il reperimento delle risorse per assicurare il miglior livello possibile alle attività didattiche e formative. Porta a conoscenza del Dipartimento le necessità finanziarie per i contatti di insegnamento e per quelli di sostegno alla didattica; a livello di Ateneo quelle per l'allestimento delle aule per la teledidattica e l'implementazione delle attrezzature. I bandi, le commissioni di valutazione e gli affidamenti didattici sono svolti sulla base della normativa vigente e nei tempi previsti per evitare ritardi nello svolgimento dell'offerta formativa. Anche l'organizzazione dei servizi di contesto è svolta in modo organico, in particolare la valutazione delle competenze amministrativa nelle sue varie sfaccettature. In questo ambito il ruolo del manager è determinante nella verifica delle tempistiche e nel seguire gli iter amministrativi.

Il Coordinatore del CdS si assume la responsabilità di azioni correttive e migliorative di ordine generale come

ad esempio possono essere i contenuti del sito della laurea, o in casi specifici intervenendo, su segnalazione degli studenti, sugli stessi docenti. Questo può essere il caso di mancata comunicazione di una variazione di orario, oppure di un problema tecnico nella trasmissione a distanza.

I rapporti col Presidio di Qualità sono positivi, attivati ogniqualvolta sia necessario per approfondire aspetti di ordine gestionale e contenutistico. Anche il dialogo con il NdV, tramite audizione, consente l'approfondimento dei vari aspetti della laurea senza il rilievo di specifiche criticità.

Il corso di laurea presenta in questi tre anni, ed in particolare nell'ultimo anno con la sua attivazione in convenzione tra quattro Atenei, una più complessa gestione. Per questo motivo per meglio rispondere con sollecitudine e successo a eventuali problematiche riguardanti i processi di gestione, il 14/01/2016 **è stato costituito un gruppo di lavoro** al quale partecipano due docenti per ogni Ateneo con lo scopo di contribuire a sviluppare ulteriormente i servizi di sostegno alla didattica, l'assistenza nelle aule con trasmissione da remoto, le modalità di espletamento degli esami e dei laboratori presso le differenti sedi, gli scambi Erasmus, gli aspetti amministrativi, la progettazione ed l'erogazione di servizi aggiuntivi (partecipazione ad attività di scavo, summer school, viaggi all'estero, definizione di ambiti di ricerca, rapporti con altre Istituzioni, ecc.) con riferimento anche alla partecipazione a tirocini presso imprese e strutture pubbliche e private con la prospettiva di redigere progetti di avviamento al lavoro.

Nelle interazioni tra i vari processi, i responsabili si rapporteranno non solo tra loro, ma anche con altri soggetti (Delegati alla didattica degli Atenei, Direttori di Dipartimento, Commissione AVA dipartimentale, Delegati dipartimentali, Comitato d'Indirizzo, Job Centre di Ateneo, ecc.).

Da quanto esposto si sottolinea la complessità gestionale di questo corso di laurea e, sebbene non si configuri come una criticità, sarebbe opportuno avere un manager didattico che possa dedicare la maggior parte del suo tempo alle attività di organizzazione del corso. L'attuale manager didattico deve occuparsi, ora, anche di tutte le lauree magistrali del Dipartimento e di altri due corsi di laurea triennali con un numero complessivo di studenti decisamente elevato.

Una maggiore disponibilità del manager porterebbe ulteriore vantaggio alla gestione del consistente insieme di relazioni tra docenti, studenti, tecnici e amministrativi delle quattro sedi convenzionate e rappresenterebbe un valore aggiunto al sistema didattico nell'individuare e risolvere in tempi sempre rapidi eventuali imprevisti. A questo proposito si ricorda che la laurea magistrale comporta un aumento considerevole di lavoro gestionale in particolare per:

- la redazione degli orari e la gestione degli stessi durante i semestri;
- l'utilizzo delle aule e i permanenti contatti con i tecnici informatici dei quattro Atenei per l'attivazione congiunta dei sistemi di trasmissione e ricezione di lezioni, CdS, riunioni ecc.;
- la gestione degli spazi, delle aule e degli orari per le numerose attività complementari quali forum, conferenze, workshop, convegni, full immersion, attività laboratoriali favorendo la partecipazione degli studenti e limitando i loro spostamenti;
- l'attivazione, in collaborazione con l'ufficio applicativi, di tutte le procedure necessarie per consentire ai docenti delle altre sedi di utilizzare i sistemi di Unife per l'inserimento degli appelli on line, le verbalizzazioni degli esami, la compilazione delle schede di insegnamento;
- la gestione dei minisiti degli insegnamenti, il supporto al caricamento del materiale didattico e delle informazioni agli studenti;
- assicurare agli studenti, iscritti a Ferrara, ma frequentanti negli Atenei più vicini alla loro residenza, l'accesso ai servizi di rete, alle sale informatiche, alle mense, ecc. delle università dove frequentano richiedendo, in collaborazione con gli uffici competenti, l'attivazione di password diverse per potervi accedere.

Alla luce di quanto sopra, si auspica che il manager didattico possa essere coadiuvato da altro personale nella gestione di questo corso di studio o, in alternativa, che siano alleggeriti gli altri suoi incarichi (obiettivo 1 di questa sezione).

Il corso ha aderito al progetto "Frequenza a distanza" presentato al Consiglio di Dipartimento di Studi

umanistici nella seduta del 29 maggio 2013, dal “Centro di tecnologie per la comunicazione, l’innovazione e la didattica a distanza” (SE@unife) . Il progetto, rivolto primariamente agli studenti impossibilitati alla presenza in aula a causa degli impegni di lavoro o di lontananza dalla sede universitaria, ha inteso sperimentare la duplice modalità, in presenza e con frequenza a distanza, attraverso la realizzazione di un portale dedicato (accessibile agli studenti con credenziali di accesso (<http://fad.unife.it/index.php/offerta/lauree-magistrali/39-quaternario>), dove poter assistere in diretta, via streaming, alle lezioni del corso presso la propria residenza, scaricare il materiale didattico messo a disposizione dai docenti, comprese le slides proiettate a lezione, rivedere le lezioni registrate e rese disponibili su piattaforma web.

A Ferrara è stato predisposto un sistema di tutorato tecnico, con personale strutturato e non, al fine di seguire gli studenti soprattutto per risolvere le eventuali problematiche riscontrate nella fruizione on line. In tutte le sedi c’è personale tecnico che garantisce il buon funzionamento delle videoconferenze per tutte le lezioni e la loro registrazione, tanto più che anche i consigli dei corsi di studio si svolgono in videoconferenza e il personale tecnico delle diverse sedi viene coinvolto per seguirne il corretto funzionamento. L’organizzazione della didattica a distanza ha avuto notevoli attestazioni di apprezzamento, ma sono emerse anche criticità tecniche, già segnalate nel rapporto di riesame annuale. Tali criticità sono state affrontate e risolte laddove possibile dal personale incaricato.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l’obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Obiettivo n. 1:	Gestibile a livello di CdS: NO
Avere maggiori unità di personale PTA dedicato alla gestione del corso	
Azioni da intraprendere	
Contatti col Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e gli Organi di Governo dell’Università di Ferrara	
Con quali risorse	
Personale PTA	
Tempi, scadenze, modalità di verifica	
a.a. 2015/16 – 2016/17 – verifica prossimo Rapporto ciclico	
Responsabile del processo	
Coordinatore del CdS	

Obiettivo n. 2:	Gestibile a livello di CdS: NO
Avere maggiori unità di personale PTA dedicato per le attività di campagna, in particolare per assistenza tecnica delle attrezzature e dell’organizzazione dei cantieri	
Azioni da intraprendere	
Contatti col Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e gli Organi di Governo dell’Università di Ferrara	
Con quali risorse	
Personale PTA	
Tempi, scadenze, modalità di verifica	
a.a. 2015/16 – 2016/17 – verifica prossimo Rapporto ciclico	
Responsabile del processo	
Coordinatore del CdS	